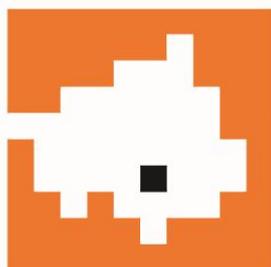


IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

TREVISO

2017



PROVINCIA
DI TREVISO



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

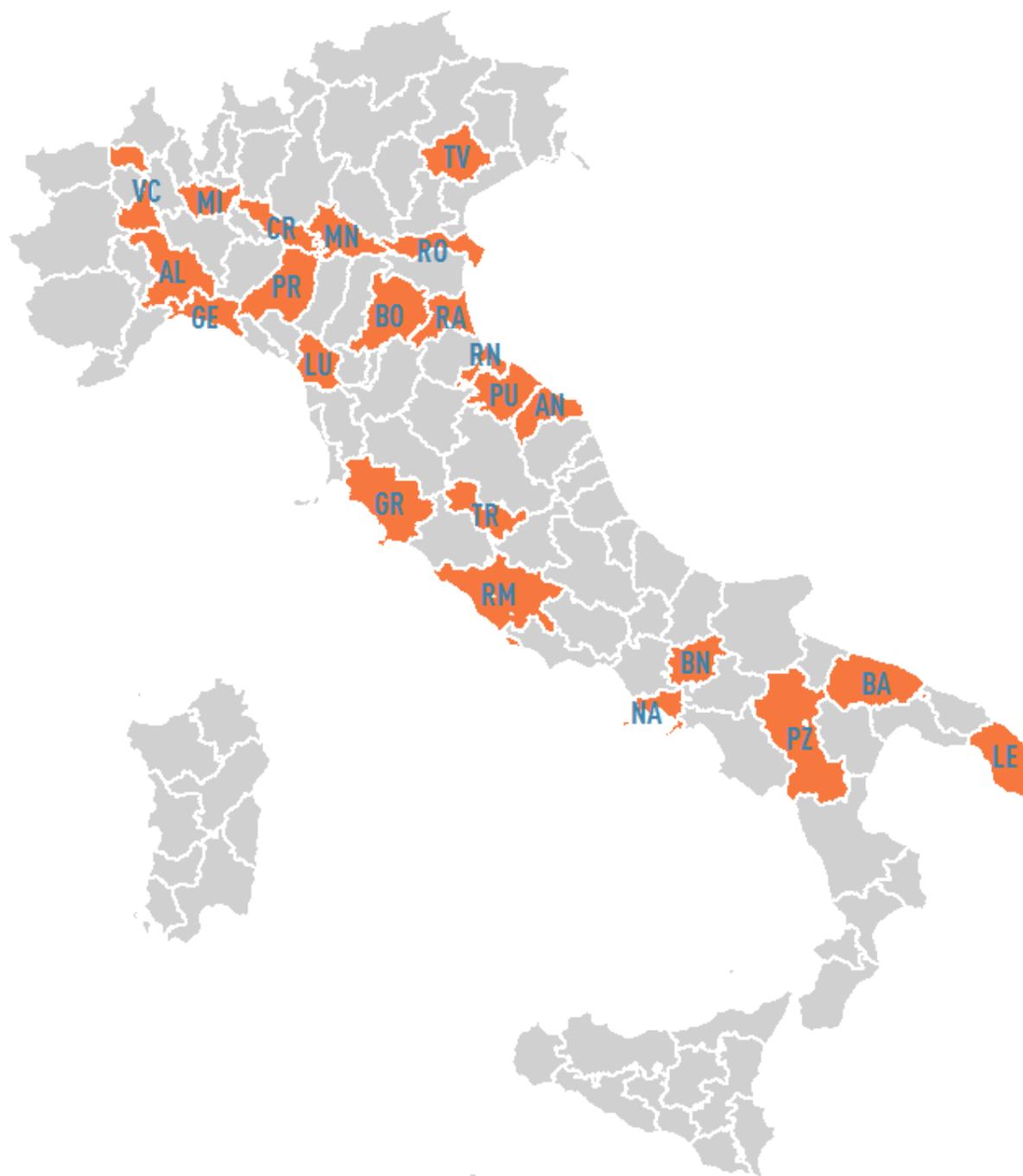
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

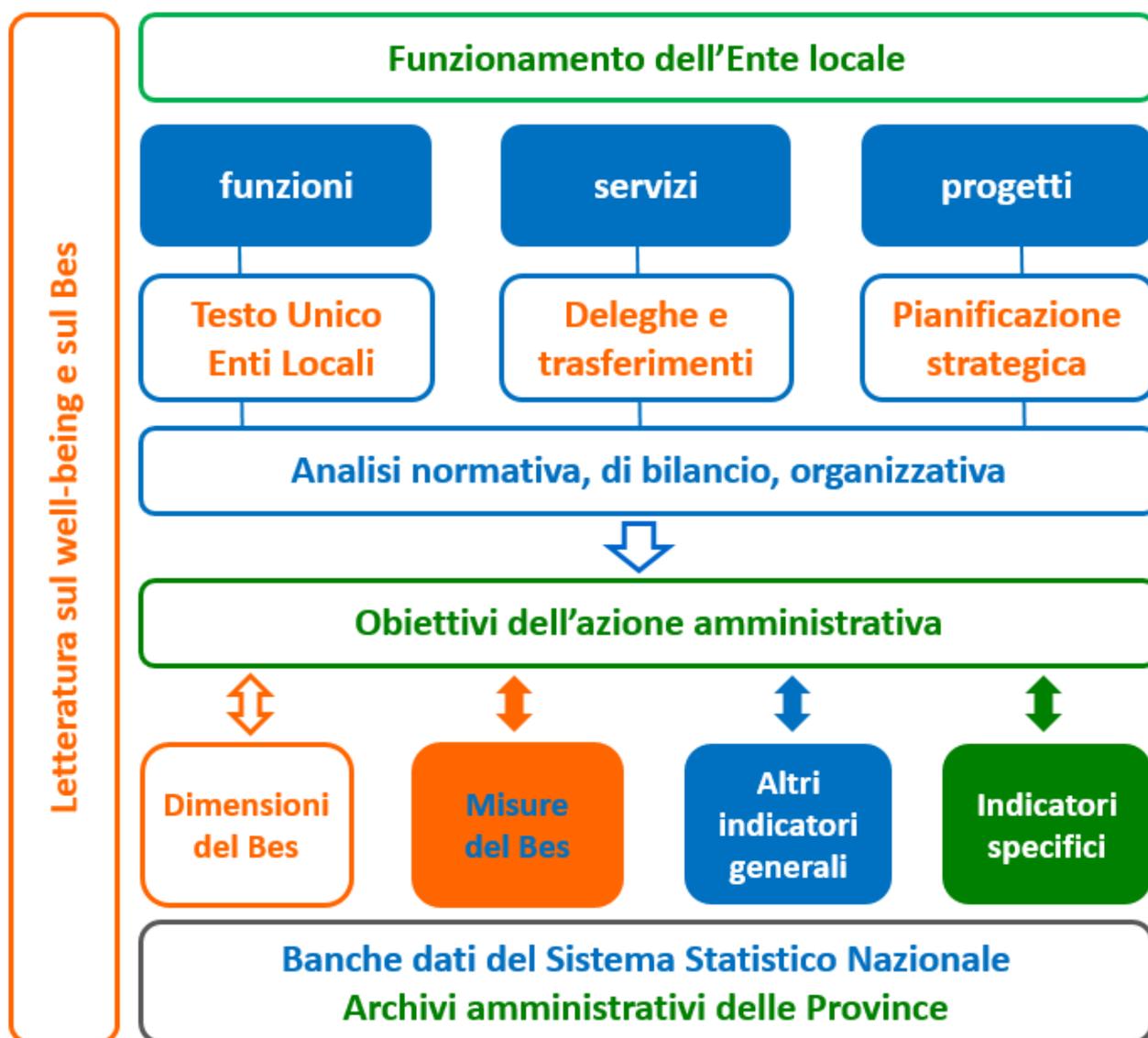
■ 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica

Sistema informativo territoriale

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province

- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE 2015

Link utili

- [CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
- [Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
- [PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
- [Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
- [UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Questo sito illustra il progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) è stato riconfermato anche per il [triennio 2017-2019](#) come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel [Programma Statistico Nazionale 2011-2013](#) (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

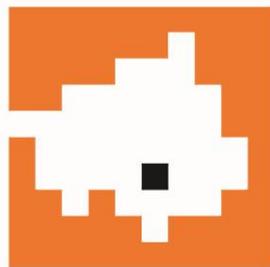
- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del [set di indicatori](#) di fonte nazionale. Pubblicazione dei [risultati](#) per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di [quadro nazionale e documentazione metodologica](#);
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del [set di indicatori](#) di fonte nazionale e pubblicazione dei [risultati](#) per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i [primi risultati informativi](#) del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "Misure del Bes" e "Altri indicatori generali";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

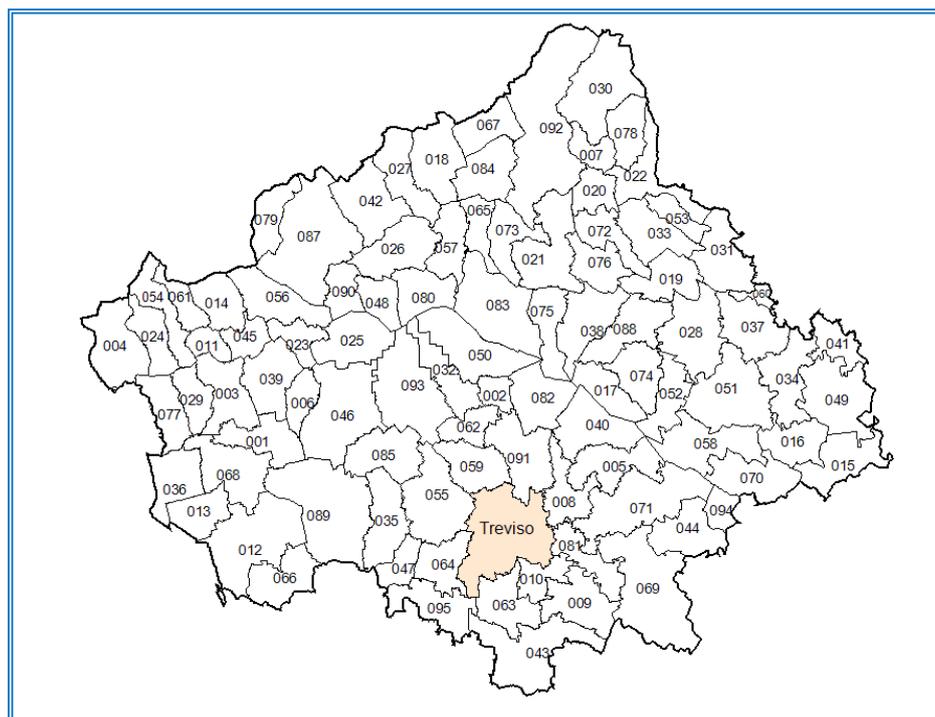
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



**PROVINCIA
DI TREVISO**



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Altivole	026	Farra di Soligo	051	Oderzo	076	San Vendemiano
002	Arcade	027	Follina	052	Ormelle	077	San Zenone degli Ezzelini
003	Asolo	028	Fontanelle	053	Orsago	078	Sarmede
004	Borso del Grappa	029	Fonte	054	Paderno del Grappa	079	Segusino
005	Breda di Piave	030	Fregona	055	Paese	080	Sernaglia della Battaglia
006	Caerano di San Marco	031	Gaiarine	056	Pederobba	081	Silea
007	Cappella Maggiore	032	Giavera del Montello	057	Pieve di Soligo	082	Spresiano
008	Carbonera	033	Godega di Sant'Urbano	058	Ponte di Piave	083	Susegana
009	Casale sul Sile	034	Gorgo al Monticano	059	Ponzano Veneto	084	Tarzo
010	Casier	035	Istrana	060	Portobuffolè	085	Trevignano
011	Castelcucco	036	Loria	061	Possagno	086	Treviso - Capoluogo
012	Castelfranco Veneto	037	Mansuè	062	Povegliano	087	Valdobbiadene
013	Castello di Godego	038	Mareno di Piave	063	Preganziol	088	Vazzola
014	Cavaso del Tomba	039	Maser	064	Quinto di Treviso	089	Vedelago
015	Cessalto	040	Maserada sul Piave	065	Refrontolo	090	Vidor
016	Chiarano	041	Meduna di Livenza	066	Resana	091	Villorba
017	Cimadolmo	042	Miane	067	Revine Lago	092	Vittorio Veneto
018	Cison di Valmarino	043	Mogliano Veneto	068	Riese Pio X	093	Volpago del Montello
019	Codognè	044	Monastier di Treviso	069	Roncade	094	Zenson di Piave
020	Colle Umberto	045	Monfumo	070	Salgareda	095	Zero Branco
021	Conegliano	046	Montebelluna	071	San Biagio di Callalta		
022	Cordignano	047	Morgano	072	San Fior		
023	Cornuda	048	Moriago della Battaglia	073	San Pietro di Feletto		
024	Crespano del Grappa	049	Motta di Livenza	074	San Polo di Piave		
025	Crocetta del Montello	050	Nervesa della Battaglia	075	Santa Lucia di Piave		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Treviso	Veneto	Italia
Numero di Comuni	2016	95	576	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.479,8	18.407,4	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	357,3	266,6	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	885.972	4.907.529	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	31	474	5.588

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	0,6	-1,5	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-0,8	-2,0	-2,3
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	10,3	7,5	4,7
Variatione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	1,1	1,1	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	14,5	13,7	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	64,2	64,0	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	21,4	22,3	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	263.324	1.237.485	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	30,0	25,5	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	4,7	3,5	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	38,8	33,9	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	56,5	62,6	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	23.788,1	134.345,5	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	26.803,5	27.266,1	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
<hr/>	
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
<hr/>	
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
<hr/>	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-
<hr/>	
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+
<hr/>	
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

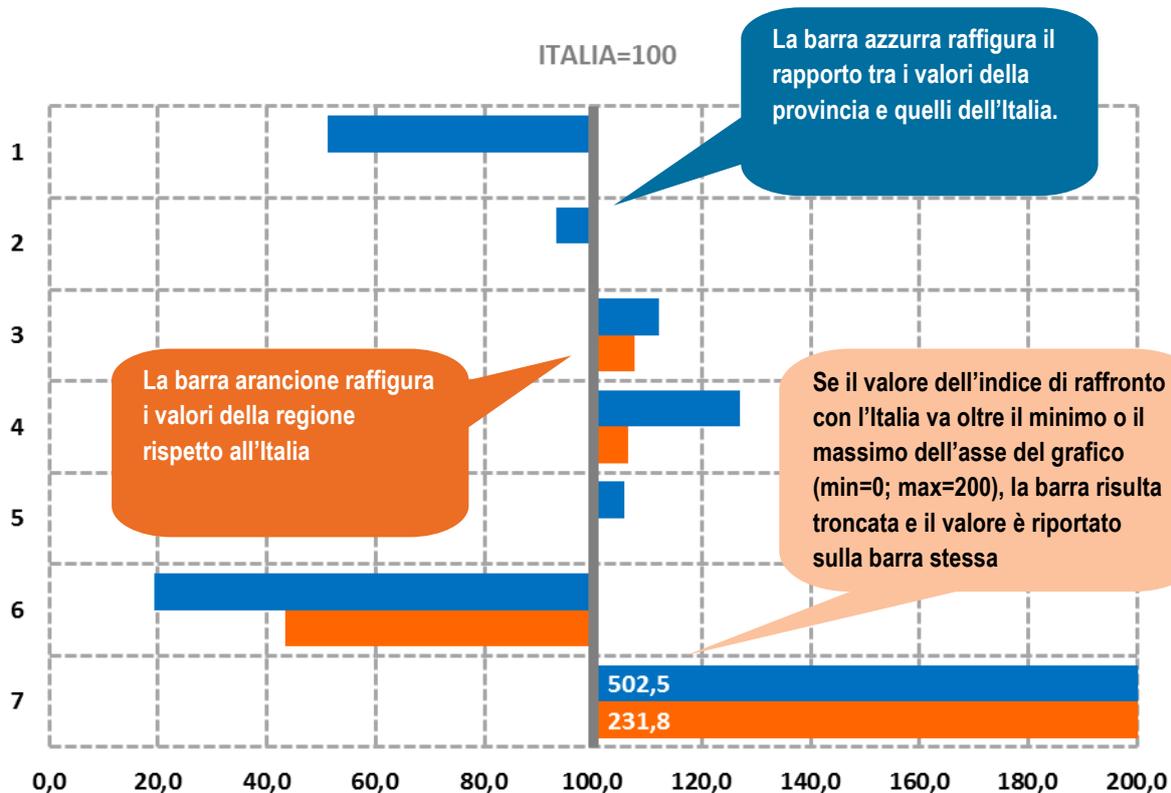
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,5	82,9	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,4	80,7	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,8	85,3	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,5	2,1	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,6	0,9	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	7,7	8,0	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	32,3	30,2	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

L'insieme degli indicatori che descrivono lo stato di salute nella provincia di Treviso offre complessivamente un quadro decisamente confortante.

La speranza di vita media è elevata: l'indicatore trevigiano risulta essere migliore sia rispetto al valore rilevato a livello nazionale sia a quello registrato a livello regionale. Scendendo in dettaglio, anche l'aspettativa di vita sia maschile che femminile risulta migliore e piuttosto elevata: 81 anni per gli uomini e 86 anni per le donne.

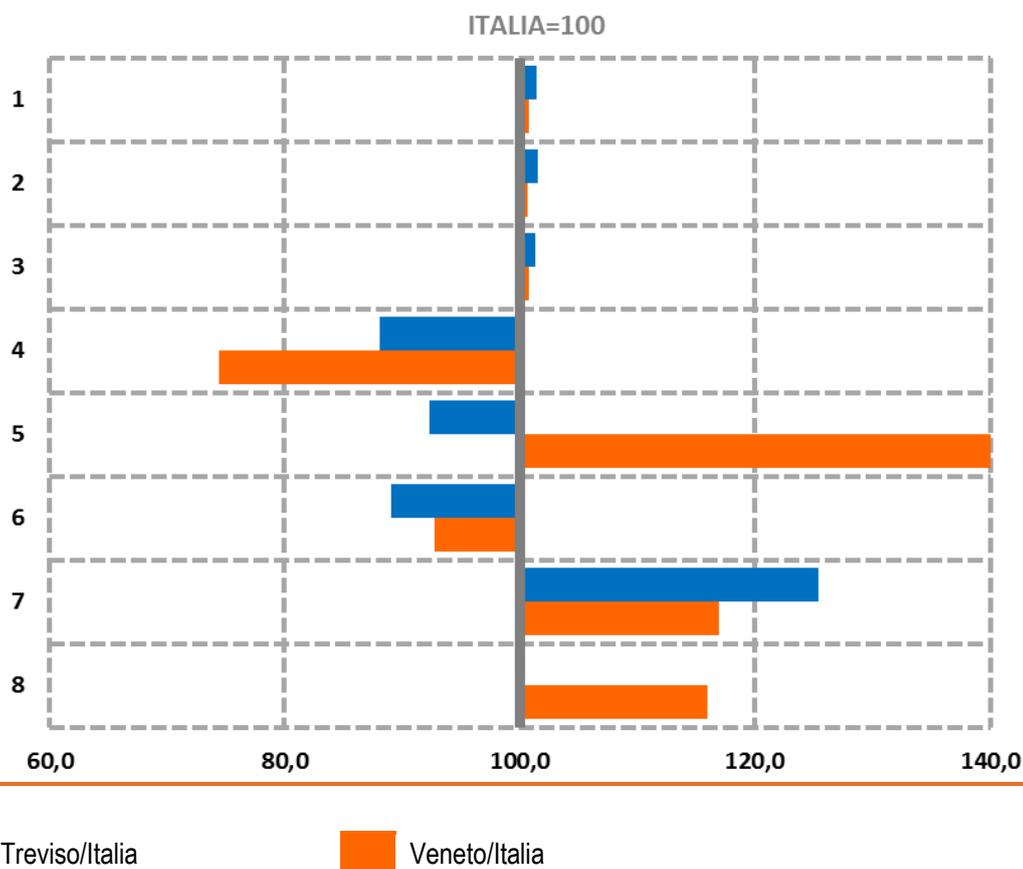
Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto risulta essere di poco più basso (0,6 per 10mila ab.) sia del corrispondente tasso regionale (0,9 per 10mila ab.) sia di quello nazionale (0,7 per 10mila ab.).

Il tasso di mortalità per tumore (nella popolazione tra 20 e 64 anni) è di poco più basso sia di quello nazionale che di quello regionale.

Risulta invece assai più alta la mortalità per demenza. Tuttavia, questo valore va associato al dato sulla speranza di vita: con l'aumento della durata media della vita e il conseguente sempre maggior numero di persone che raggiungono l'età anziana, aumentano infatti le malattie degenerative a carico del sistema nervoso centrale (morbo di Alzheimer e altre forme di demenza).

Il tasso di mortalità per autolesione intenzionale mostra lievi differenze rispetto al dato nazionale e a quello veneto.

Indici di confronto territoriale: Treviso /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



Preoccupa il valore del tasso di mortalità per demenza (32,3 decessi per 10mila abitanti). Sarebbe necessario incentivare i programmi già intrapresi per il supporto alle persone con questo genere di patologie e alle loro famiglie.



La mortalità infantile in provincia di Treviso anche se inferiore a quella nazionale è superiore di poco a quella regionale.



Da sottolineare positivamente l'alta speranza di vita dei trevigiani, associata ad una contenuta mortalità per tumore.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	38,2	38,6	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	94,5	90,5	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	33,2	34,9	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	210,6	209,6	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	215,1	213,6	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,3	7,2	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

Gli indicatori considerati per valutare il livello di istruzione nella provincia di Treviso evidenziano anzitutto che il livello di istruzione delle persone in età lavorativa è minore rispetto al dato nazionale e in linea con quello veneto: infatti la percentuale di persone in età lavorativa con istruzione non elevata è pari al 38,2% contro il 40,5% del dato nazionale e in linea con quello veneto 38,6%.

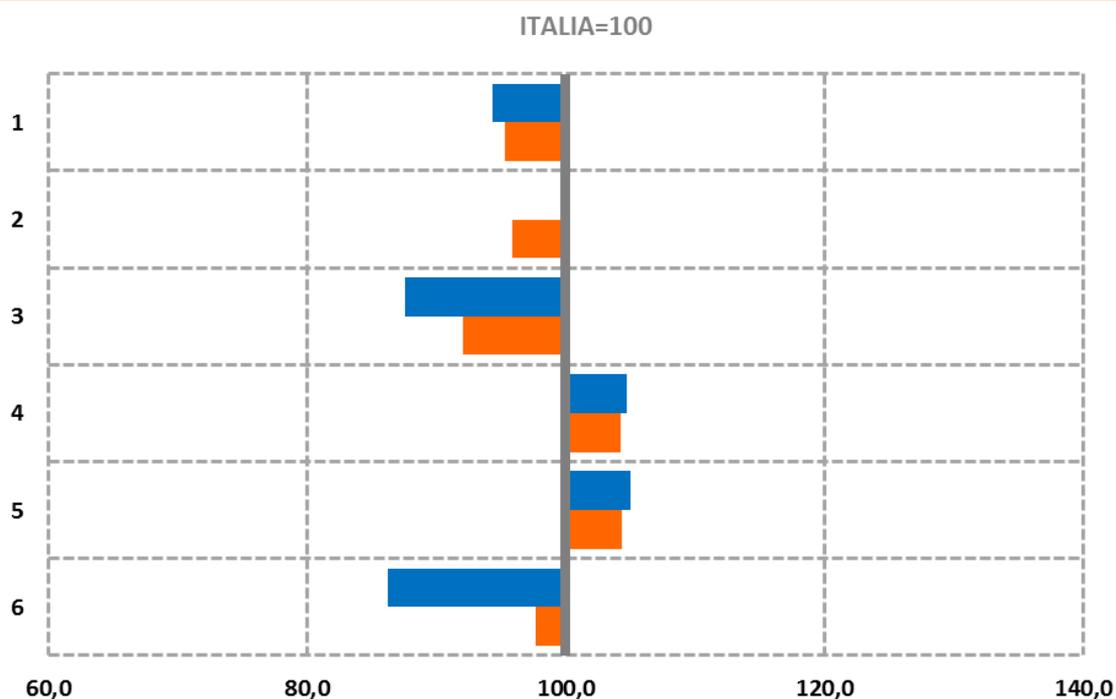
Il 94,5% dei giovani trevigiani ha acquisito almeno un'istruzione di secondo grado, dato in linea con quello nazionale (94,4%) e maggiore rispetto al dato veneto che si ferma al 90,5%.

Se consideriamo invece la partecipazione all'istruzione terziaria, cioè quella universitaria, si riscontra una più bassa partecipazione dei giovani trevigiani, sia rispetto ai coetanei italiani che veneti, e ciò si verifica considerando la totalità dei corsi di laurea; probabilmente dopo le scuole superiori tanti giovani trevigiani preferiscono cercare un lavoro che proseguire gli studi.

Il livello di competenze, sia alfabetiche che numeriche, è decisamente più elevato del livello italiano, e in linea con quello regionale: gli studenti trevigiani hanno punteggi elevati sia nei test di competenza alfanumerica (211 contro il 201 dato medio italiano) che in quelli numerici (215 contro il dato medio italiano 205).

Infine, la quota di persone in età lavorativa che seguono programmi di formazione permanente è inferiore sia al dato nazionale che a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



I dati sulla partecipazione universitaria non sono molto positivi: la quota di studenti iscritti è inferiore di circa il 12% rispetto al dato nazionale, e del 5% rispetto al complesso delle province venete.



La formazione permanente è uno dei temi su cui è necessario intervenire. Infatti i dati mostrano per la provincia di Treviso un lieve ritardo rispetto alla situazione veneta e nazionale.



I livelli di competenze alfanumeriche mostrano delle performance degli studenti trevigiani superiori alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	11,5	11,4	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	8,7	6,5	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	70,8	69,5	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-18,7	-20,6	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	40,0	38,8	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	83,4	81,3	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	7,0	6,8	11,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	12,5	15,6	28,4
Sicurezza	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	12,4	12,1	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Gli indicatori evidenziano una situazione molto più favorevole rispetto all'Italia, e sostanzialmente in linea con il resto della regione. In particolare, risulta minore di quasi dieci punti percentuali il tasso di mancata partecipazione al lavoro nella provincia rispetto al dato nazionale e identico al dato veneto.

La differenza di genere calcolata su questo tasso risulta invece maggiore di un punto percentuale del dato nazionale e di più di due punti di quello veneto.

Il tasso di occupazione è nettamente più elevato (di quasi 10 punti percentuali) rispetto al valore rilevato a livello nazionale, e migliore anche rispetto all'incidenza registrata nel Veneto.

La differenza di genere nel tasso di occupazione è migliore a Treviso, sia rispetto alla situazione che si registra in Italia (-19% contro -20%) che a quella rilevata nella regione (-19% contro -21%).

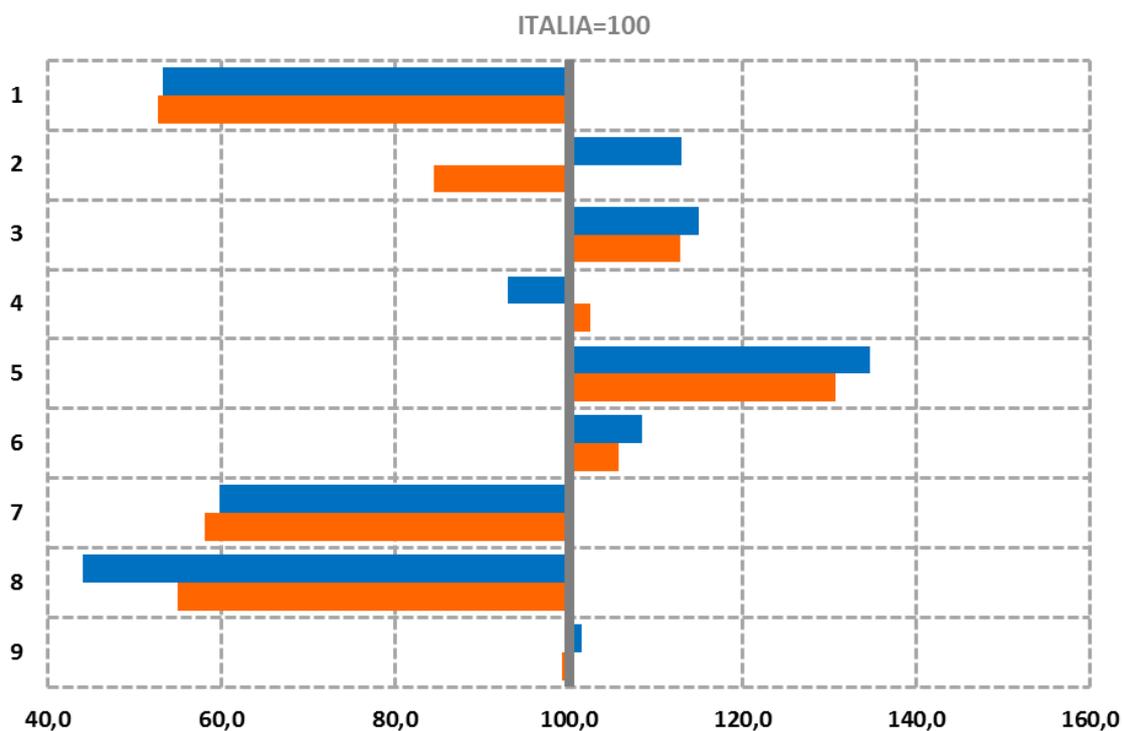
Tra i giovani, l'occupazione è decisamente più alta rispetto a quella rilevata a livello nazionale (40% rispetto al 30% dell'Italia) ed anche (in misura minore 40% contro 39%) rispetto a quella rilevata nella regione Veneto. Ciò potrebbe spiegare, almeno in parte, come il tasso di partecipazione alla formazione terziaria nel trevigiano sia minore rispetto a quella fruita in Italia e nel Veneto: i giovani trevigiani dopo il diploma di scuola media superiore preferiscono iniziare a lavorare anziché proseguire gli studi.

Nella provincia di Treviso ai lavoratori dipendenti vengono pagate circa 6,5 giornate in più rispetto all'Italia e 1,5 più che in Veneto.

Il tasso di disoccupazione a Treviso è inferiore di cinque punti percentuali rispetto al tasso italiano (7,0 % a Treviso, 11,7 in Italia), e in linea con quello veneto. Il tasso di disoccupazione giovanile registra valori molto bassi risultando pari al 12,5 %, un valore inferiore a più della metà rispetto a quello registrato in Italia 28,4% e di due punti in percentuali inferiore al dato veneto.

Il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente risulta in linea con gli altri livelli territoriali.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



La differenza di genere nel tasso di occupazione risulta maggiore sia del dato nazionale che quello regionale.



Il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente evidenzia livelli di criticità seppur in linea con i livelli del Veneto e dell'Italia.



Sul fronte dell'occupazione, il tasso di disoccupazione è al 7,0% e il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 12,5%, valori ben più bassi di quelli registrati a livello nazionale; i tassi di occupazione risultano invece superiori sia a quelli regionali che a quelli nazionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	46.043	45.584	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.965	22.217	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.194	17.544	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	8,3	7,9	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	406,5	426,0	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.357	-9.158	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	7.307	7.911	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,4	1,8	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,3	1,4	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

Analizzando gli indicatori relativi al benessere economico si osserva che il reddito disponibile lordo delle famiglie trevigiane (corrispondente al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, degli autoconsumi e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali) è pari a circa 46.000 euro, maggiore di quello delle famiglie venete (45.600 € circa) e sensibilmente più elevato (+15%) rispetto a quello delle famiglie italiane (40.181 € circa).

Nella provincia di Treviso le retribuzioni medie annue dei lavoratori dipendenti (al lordo delle imposte) sono superiori a quelle degli italiani ed anche a quelle dei lavoratori veneti (+1.660 € e +750 € circa rispettivamente).

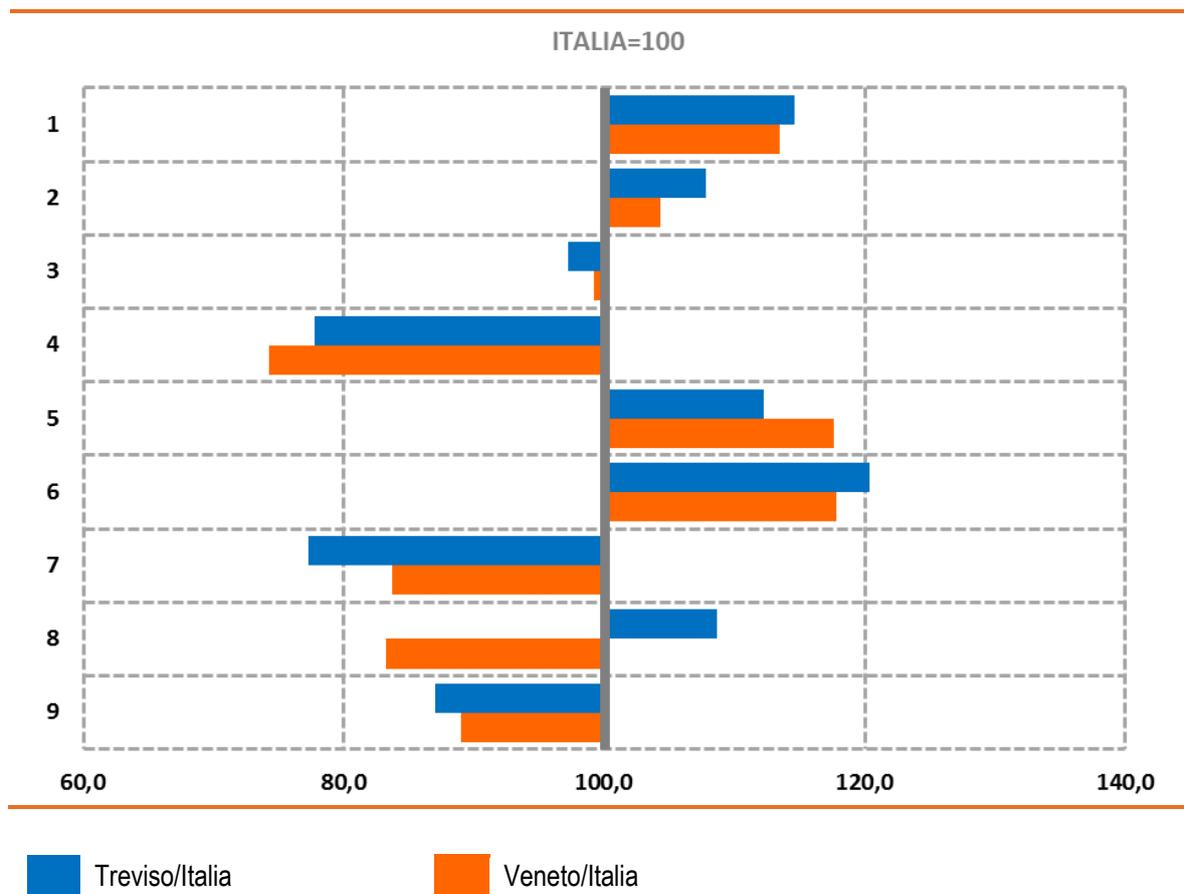
Viceversa, l'importo medio delle pensioni è minore a Treviso (17.194 euro) rispetto all'importo medio in Italia e nel Veneto (rispettivamente, pari a 17.544 e 17.685 euro annui). Invece, la percentuale di pensionati trevigiani che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro (8,3%) è inferiore alla percentuale degli italiani (10,7%) ma di poco superiore a quella dei veneti (7,9%).

Valutando l'indicatore relativo alla ricchezza della popolazione trevigiana, si nota che l'ammontare del patrimonio familiare medio (che comprende le attività reali e finanziarie), è superiore a quello italiano ma inferiore a quello veneto.

Sul fronte delle retribuzioni, a tutt'oggi permangono differenze sia di genere (maggiori sia rispetto alla media italiana che a quella veneta), sia di generazione, ma in questo caso il differenziale di retribuzione a sfavore dei lavoratori giovani (di età inferiore a 40 anni) è in linea col dato regionale e minore di quello nazionale.

Considerando infine gli indicatori di difficoltà economica, si nota che sia i provvedimenti di sfratto che il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie è sostanzialmente in linea col dato nazionale e veneto.

Indici di confronto territoriale: Treviso /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



Le differenze di genere e di generazione nelle retribuzioni medie dei lavoratori sono più accentuate che a livello nazionale.



L'importo medio delle pensioni è più basso rispetto al resto d'Italia anche se il numero di pensionati con pensione minima è minore. Il patrimonio familiare è maggiore del valore italiano, ma inferiore del valore medio del Veneto.



Il reddito disponibile lordo delle famiglie e la retribuzione dei lavoratori dipendenti sono migliori rispetto sia alla situazione registrata in Veneto sia a quella rilevata in Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	56,3	49,5	43,3
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	5,8	4,5	4,3
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	4,2	6,2	4,7
	4	Presenza di alunni disabili	%	2,6	3,2	3,4
Immigrazione	5	Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	6,7	5,1	3,6
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	59,0	59,5	50,7
	7	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	13,8	12,7	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

Più della metà delle scuole della provincia di Treviso rispetta il requisito dell'accessibilità dell'edificio scolastico, considerando sia i percorsi interni, sia quelli esterni. Il dato, sebbene ancora lontano dall'obiettivo di completa accessibilità di tutte le scuole, è superiore sia alla media veneta (49,5 per cento) che a quella italiana (43,3 per cento). Si registrano inoltre un 2,6 per cento di scuole con soli percorsi interni privi di barriere e un 4,2 per cento di scuole con i soli percorsi esterni accessibili.

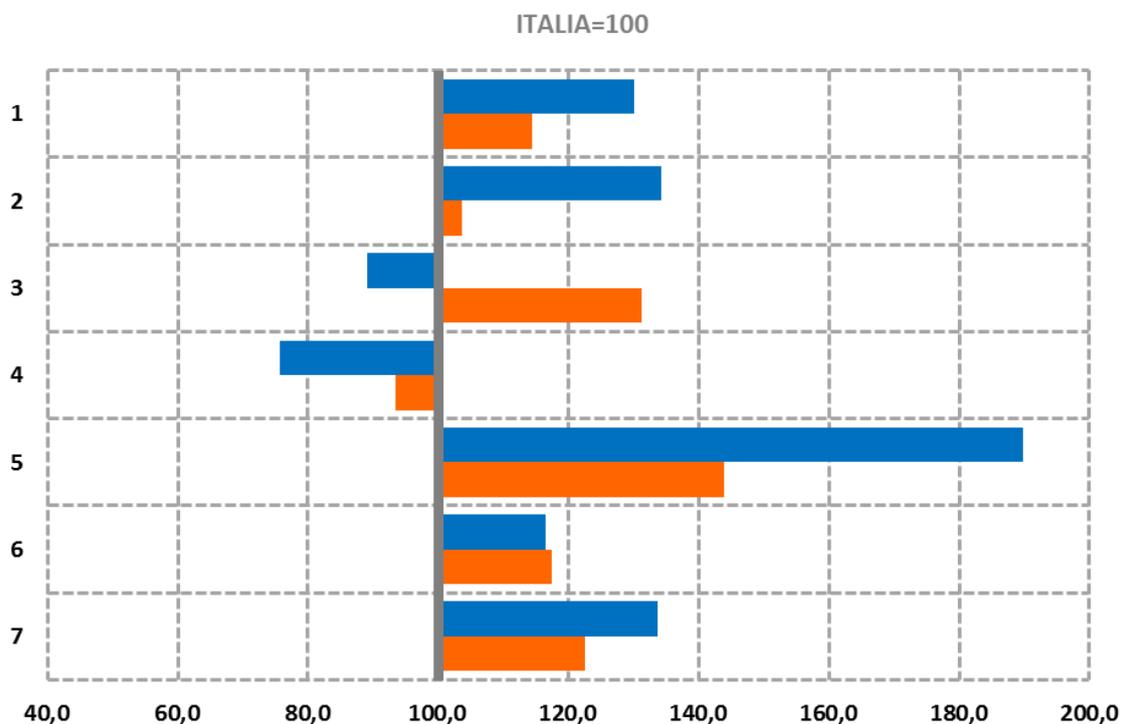
Va osservato, peraltro, che la presenza di alunni disabili è inferiore di quasi un punto percentuale rispetto al totale nazionale (2,6% contro 3,4%) e di poco inferiore al mezzo punto rispetto al valore regionale (2,6% contro il 3,2%).

Il territorio trevigiano dimostra un elevato livello di integrazione di cittadini stranieri, come appare dal dato relativo alle acquisizioni di cittadinanza da parte di stranieri, molto più alto rispetto al valore nazionale (+3,1 punti percentuali) e più alto rispetto al valore regionale (+1,6 punti percentuali).

I trevigiani, come del resto i veneti, sono piuttosto impegnati anche nel campo del sociale: la diffusione di istituzioni no profit supera il valore nazionale di quasi 10 punti.

Anche il numero di volontari è sensibilmente maggiore (+3,5 punti percentuali) della media italiana ed anche è leggermente superiore (+1,1 punti percentuali) rispetto alla media veneta.

Indici di confronto territoriale: Treviso /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



Non ci sono criticità rilevanti da segnalare per quanto riguarda gli indicatori riferiti al territorio provinciale.



Riguardo l'accessibilità degli edifici scolastici, i valori rilevati evidenziano come in provincia di Treviso si sia molto lavorato sull'inclusione e l'accoglienza scolastica: l'incidenza di strutture prive di barriere è maggiore sia della media veneta sia di quella italiana, pur non ricoprendo ancora l'intero fabbisogno di rimozione delle barriere architettoniche.



Una presenza elevata di istituzioni non profit e la propensione della popolazione verso il volontariato sono espressione di un tessuto sociale ricco e impegnato nei diversi settori della vita civile.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	61,0	63,9	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	54,8	57,2	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	33,1	30,1	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	31,9	30,8	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,24	0,15	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,94	0,88	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,21	0,18	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,79	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

La percentuale di partecipazione dei trevigiani alla politica è descritta dai tassi di partecipazione al voto alle elezioni europee e regionali; il dato della provincia di Treviso è superiore al valore nazionale, sia nel caso delle elezioni europee (61,0% contro 58,7%), sia in quello delle elezioni regionali (54,8% contro 52,2%), ma più bassa in entrambi i casi rispetto la valore regionale (61,0% contro 63,9% e 54,8% contro 57,2%).

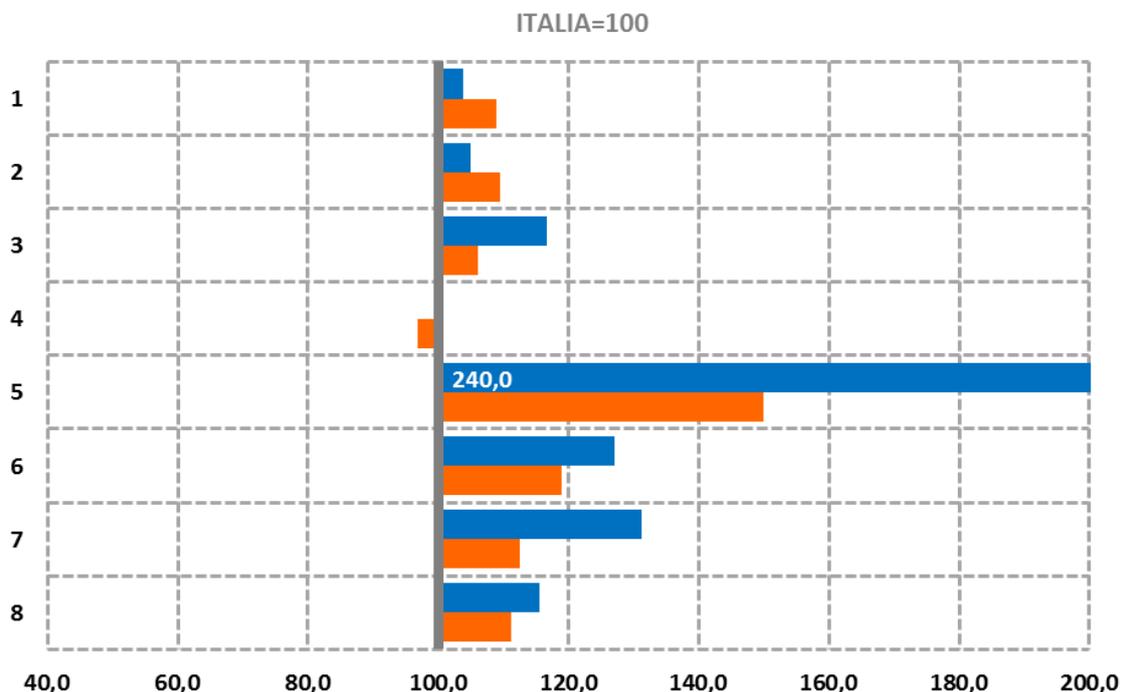
La quota di donne fra gli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva (esclusi i commissari) è pari al 33,0 per cento; un risultato superiore, sia a quello calcolato a livello regionale (di quasi 3 punti in percentuali), sia a quello calcolato a livello nazionale (di quasi 5 punti percentuali).

La quota di giovani di età inferiore ai 40 anni fra gli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva (esclusi i commissari) è pari al 31,9 %, di poco superiore alla quota nazionale (31,9% contro 31,7%) e maggiore della quota veneta (+1,1 punti percentuali).

Le amministrazioni locali (provincia e comuni) del territorio trevigiano hanno un grado di finanziamento interno superiore rispetto a quello registrato dalle altre amministrazioni locali a livello nazionale e regionale.

Le amministrazioni locali dimostrano anche una capacità di riscossione maggiore rispetto a quella delle amministrazioni locali a livello regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Treviso /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



Non si rilevano criticità particolari per questa dimensione.



I trevigiani hanno partecipato alle consultazioni europee e regionali in misura maggiore rispetto al complesso degli italiani, ma meno dei veneti.



Positiva la presenza di giovani e donne tra gli amministratori locali, superiore a quella registrata sia a livello regionale che nazionale. Significativa la capacità di riscossione degli Enti locali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,2	0,3	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	262,6	373,4	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	8,7	12,6	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	149,57	210,2	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,6	2,3	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,6	4,6	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

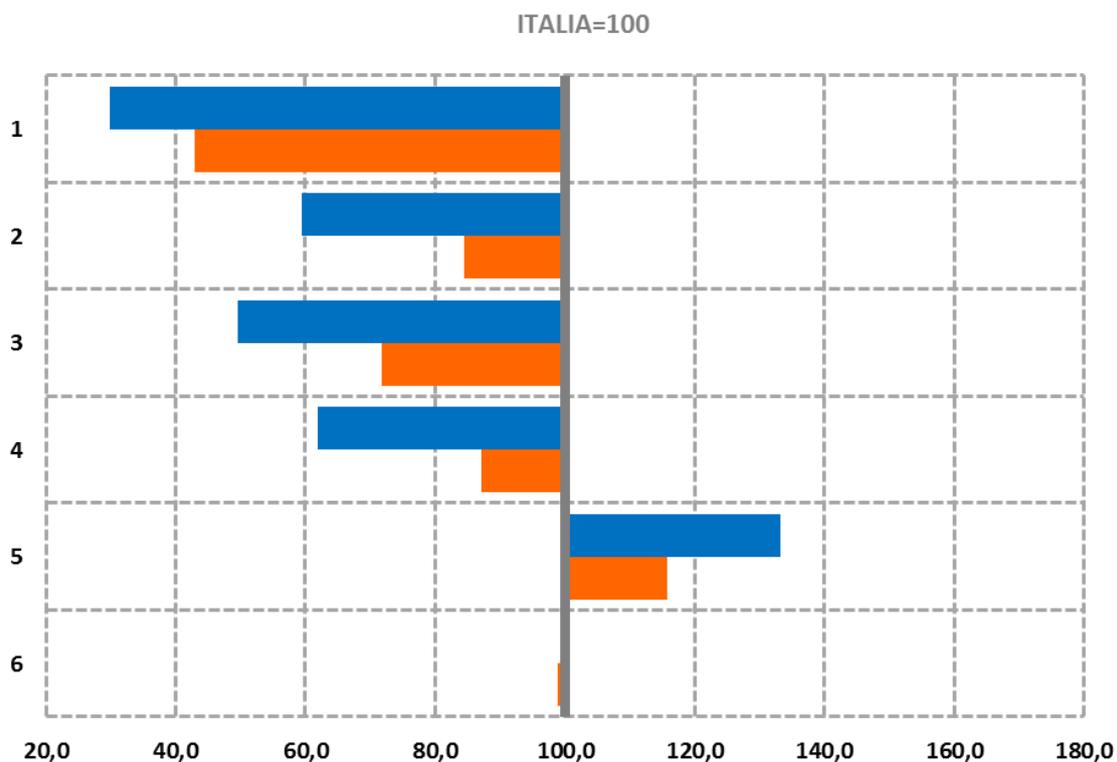
Per quanto concerne il tema criminalità, la provincia di Treviso ha un tasso di omicidi che è pari ad 1/4 del tasso nazionale, anche se leggermente maggiore rispetto al dato veneto. I delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, sono circa il 40,6% in meno di quelli denunciati in Italia ed il 29,7% in meno di quelli denunciati nel Veneto.

Inoltre, nella provincia di Treviso si denunciano 9 delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) ogni 10.000 abitanti, quasi la metà della quota denunciata in Italia e circa tre quarti di quella denunciata in Veneto. Infine, anche il numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati dai trevigiani è sensibilmente inferiore (di circa il 38%) al dato nazionale ed anche (di quasi il 29%) al dato regionale.

Per quanto riguarda invece la sicurezza stradale, l'indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero il rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno è elevato rispetto alla media nazionale, e di poco superiore alla media del Veneto.

È invece in linea col dato nazionale e veneto, il rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia

- ➔

L'indice di mortalità degli incidenti stradali è più elevato rispetto alla media nazionale, e di poco superiore alla media del Veneto. Sembra necessario riproporre i programmi intrapresi in passato per la riduzione della mortalità.
- ➔

Nonostante che gli indicatori di delittuosità non evidenzino situazioni più gravi rispetto al resto del Paese, tuttavia il tema sicurezza desta un certo allarme sociale.
- ➔

Nella provincia di Treviso i tassi di delittuosità sono più bassi rispetto alla media nazionale e veneta.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	73,3	74,4	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	1,0	2,4	3,6

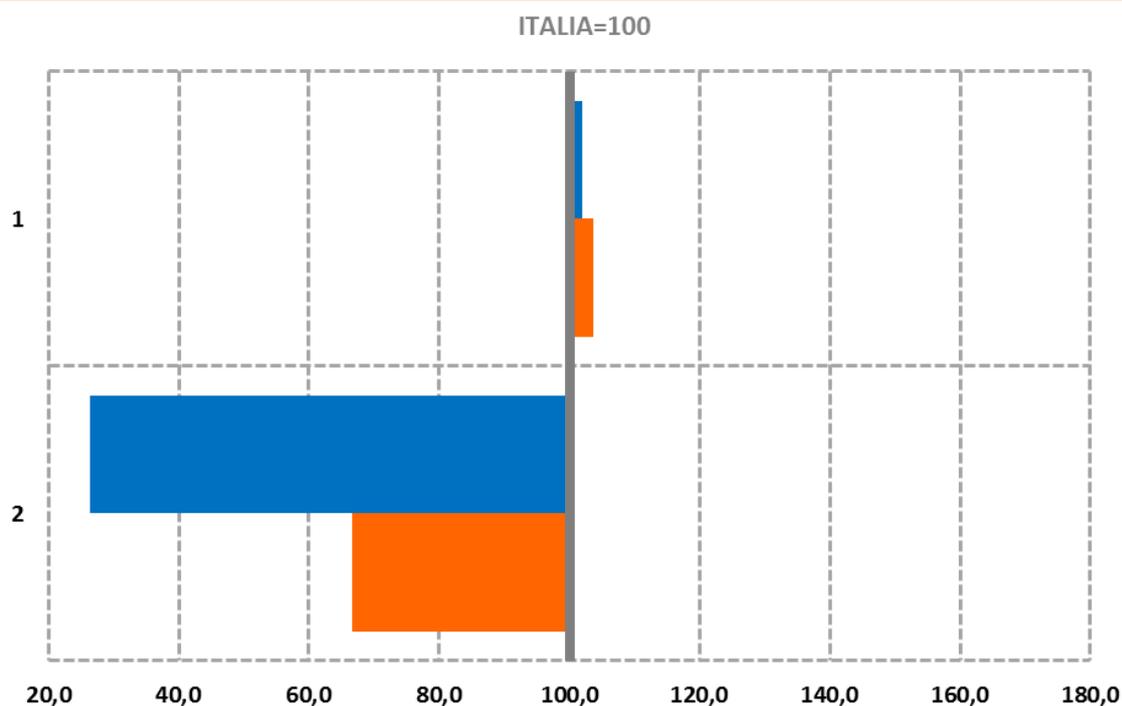
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

Nel contesto del paesaggio e patrimonio culturale trevigiano gli edifici storici complessivamente sono ben conservati: la consistenza del tessuto urbano storico, ovvero la percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 in ottimo o buono stato di conservazione, è leggermente superiore a quella nazionale (73,3 % contro 71,8 %) e di poco inferiore a quella veneta (73,3 % contro 74,4 %).

Risulta invece decisamente poco rilevante (1%), rispetto al corrispondente valore italiano (3,6%) e regionale (2,4%), la percentuale di superficie urbana del capoluogo classificata come verde storico (l'insieme di tutte quelle composizioni architettoniche e vegetali che dal punto di vista storico o artistico, presentano un interesse pubblico; sono considerate come un monumento e quindi da ripristinare, conservare e mantenere) e parchi urbani di interesse pubblico (aree verdi situate all'interno di una città o nelle sue immediate vicinanze, che hanno lo scopo di fornire alla cittadinanza ed altri visitatori, uno spazio ricreativo a contatto con la natura o aree verdi di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate e inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico).

Indici di confronto territoriale: Treviso /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Poco rilevante la percentuale di superficie urbana del capoluogo classificata come verde storico e parchi urbani di interesse pubblico.



La consistenza del tessuto storico urbano in buono stato di conservazione nella provincia di Treviso è inferiore a quella veneta.



La consistenza del tessuto storico urbano in buono stato di conservazione nella provincia di Treviso è superiore a quella nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	20,8	37,8	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	58,0	66,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.034,6	1.054,5	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	28,3	24,2	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	-	15,1	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	-	12,4	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

Considerando un tema di grande interesse quale la qualità ambientale, si può osservare come la disponibilità di verde urbano nel trevigiano non sia molto elevata. Tuttavia, ciò è compensato dall'elevato grado di presenze, nell'urbanizzazione diffusa, di verde di proprietà.

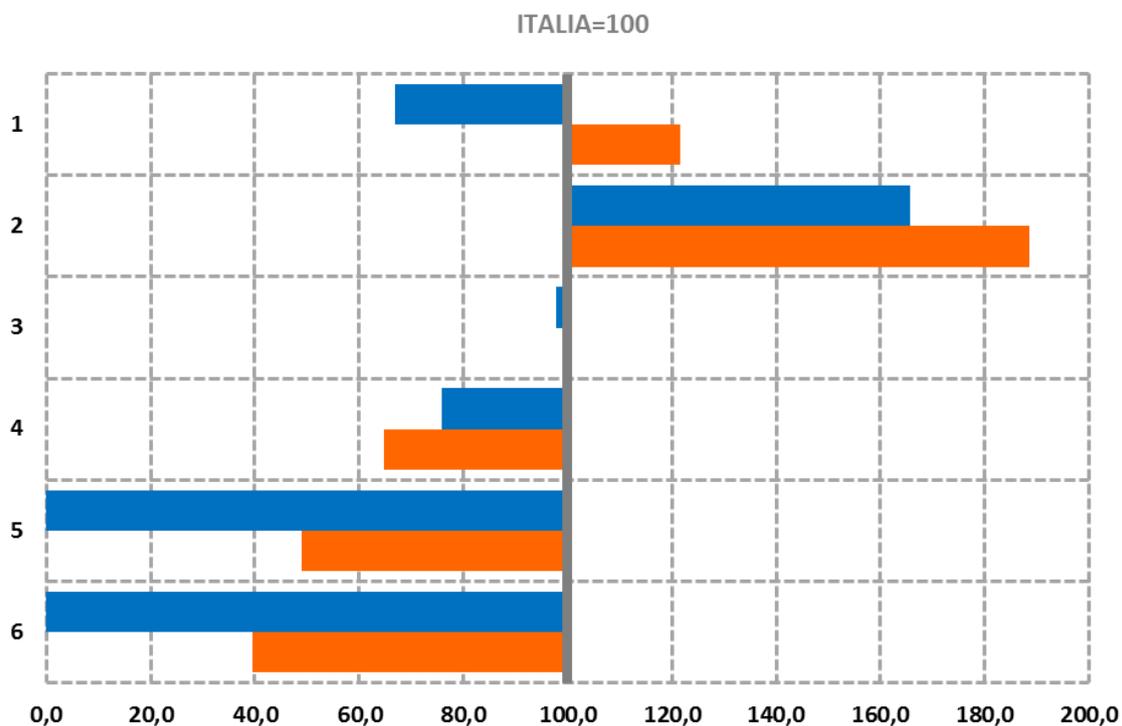
A questo tema si collega l'altro dato importantissimo: la frequenza di superamento dei limiti di inquinamento dell'aria (PM10), che è molto elevata (58 giorni di sfioramento della soglia contro i 35 giorni del dato nazionale, 23 giorni in più) mentre è minore rispetto al dato regionale (8 giorni in più di sfioramento rispetto al dato trevigiano).

Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse, si consuma una quantità di energia elettrica per uso domestico (1034,64 kwh per abitante) di poco inferiore rispetto sia al dato nazionale (1057,01 kwh per abitante) che al dato veneto (1054,46 kwh per abitante).

Quanto agli indicatori di sostenibilità ambientale, la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (il rapporto tra produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica consumata) è inferiore rispetto alla percentuale nazionale (-9 punti percentuali) ma superiore a quella regionale (+4 punti percentuali).

E' nullo sia l'afflusso di rifiuti urbani in discarica, cioè le tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per km² di superficie territoriale che la percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica sulla raccolta totale.

Indici di confronto territoriale: Treviso /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Le note dolenti sono rappresentate dalla elevata persistenza di PM10 rispetto al dato italiano e dalla scarsa disponibilità di verde urbano.



Migliorabili l'utilizzo delle risorse, partendo dal consumo di elettricità e da un sostegno più marcato verso l'energia prodotta da fonti rinnovabili.



Nulla la percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica rispetto alla raccolta totale e nullo l'afflusso in discarica di rifiuti urbani.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	173,8	113,5	73,9
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	6,3	5,3	9,0
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	10,5	10,3	14,4
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	0,0	1,1	2,7
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	8,2	7,8	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	13,4	13,0	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	25,4	25,6	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

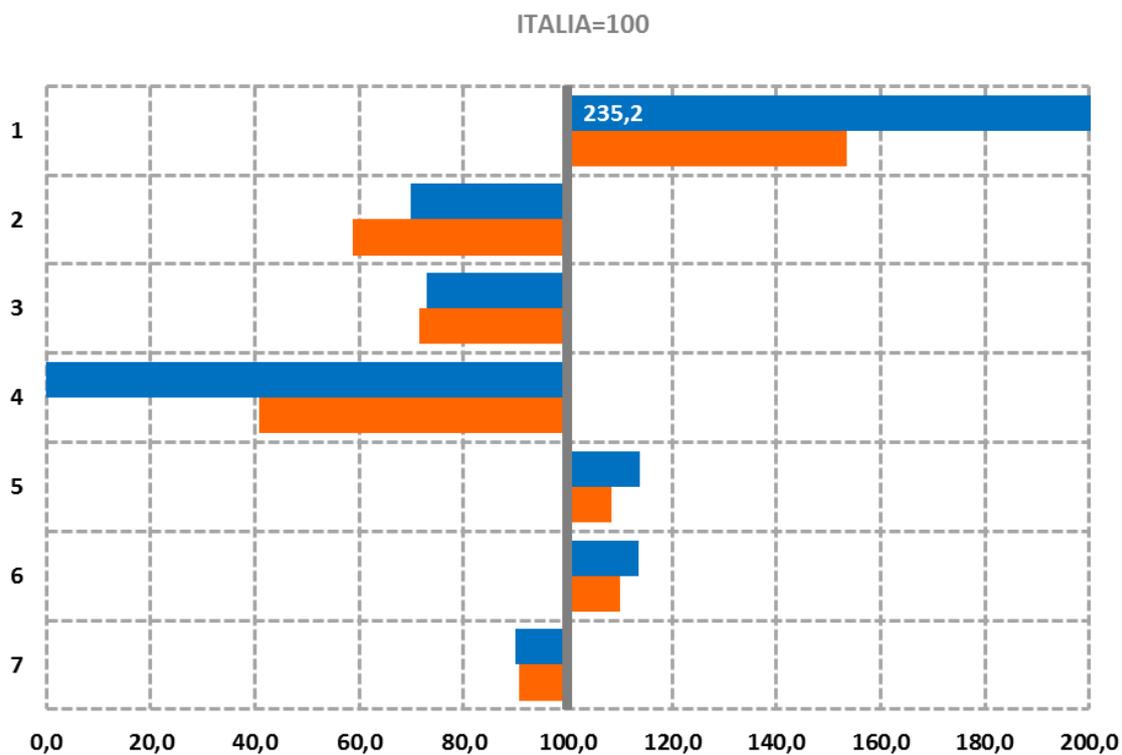
Per quanto riguarda il tema dell'innovazione, è un'eccellenza della provincia di Treviso la propensione alla brevettazione: il numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) è decisamente elevato, e stacca il resto del paese con quasi 100 domande presentate in più e il Veneto con 60 domande in più ogni milione di abitanti.

Tale elevata propensione non riguarda però il settore High-tech, quello dell'Information and Communication Technology e quello delle Biotecnologie. Nel settore High-tech, la percentuale di domande di brevetti è minore rispetto alla percentuale italiana, e di poco superiore (un punto percentuale) rispetto a quella del Veneto, mentre nell'Information and Communication Technology il dato è inferiore a quello italiano, e identico a quello veneto. Infine, non è presente nel territorio trevigiano nessuna domanda di brevetto nel settore delle Biotecnologie.

La quota di studenti residenti nella provincia di Treviso che hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche (comprendente le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento) presso un'Università italiana è maggiore sia rispetto al dato italiano che a quello veneto, e il dato aumenta ancora se si considerano le lauree specialistiche.

La percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza è però minore rispetto alla percentuale italiana, ma in linea con quella veneta.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



Nessuna domanda di brevetto nel settore delle biotecnologie è stata depositata all'Ufficio Europeo dei Brevetti e poche sono le aziende specializzate nei settori ad alta intensità di tecnologia e/o conoscenza.



La brevettazione nel settore dell'high-tech e nell'ICT ha margini di miglioramento.



I trevigiani mostrano una grande propensione alla brevettazione: 173,8 domande presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti per milione di abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	5,9	10,8	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,4	3,5	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,3	1,4	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	81,9	67,6	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	139,2	122,5	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

La qualità dei servizi socio sanitari pone anzitutto in evidenza come le famiglie trevigiane usufruiscano poco dei servizi offerti per l'infanzia: la percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni, nella provincia di Treviso è inferiore (-7,0 punti percentuali) rispetto al dato nazionale e circa la metà di quella del resto del Veneto (5,9 contro 10,8).

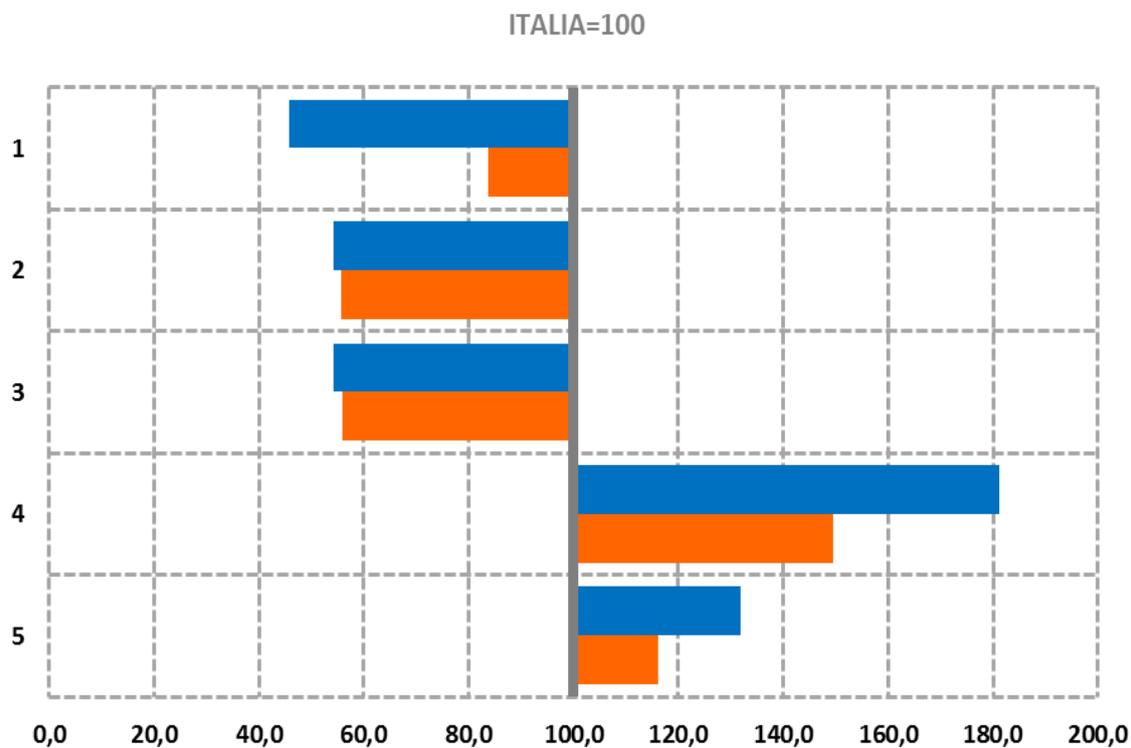
D'altro lato, la bassa percentuale di emigrazione ospedaliera verso altre regioni mostra l'efficienza del servizio ospedaliero offerto in provincia e, più in generale, nella regione Veneto.

Per quanto riguarda la fornitura di servizi di pubblica utilità, il numero medio di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso nel trevigiano, come del resto un tutta la regione, è quasi la metà del dato nazionale.

La provincia di Treviso si distingue per l'elevata percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti (81,9%), quasi il doppio di quella nazionale (45,2%) e superiore di 14,3 punti percentuali anche rispetto al dato regionale (67,6%). Per tale aspetto la provincia ha meritato l'appellativo di "riciclona".

Per quanto riguarda il settore giustizia, l'unico dato disponibile riguarda le carceri, che sono più sovraffollate rispetto ai dati nazionale e veneto. Ciò tuttavia evidenzia un disagio la cui competenza appartiene unicamente all'amministrazione statale.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Pochi bambini usufruiscono dei servizi per l'infanzia.
L'indice di sovraffollamento delle carceri evidenzia 39 detenuti in più su 100 posti disponibili.



Il numero medio di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso anche se basso, potrebbe essere migliorato.



La provincia di Treviso si distingue per l'elevata percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno. Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Treviso - 2017”

Avv. Carlo Rapicavoli, Verena Poloni.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it